

I nostri Lutti

Sono venuti a mancare all'affetto dei loro cari e di noi tutti:



Il giorno 14 Luglio è deceduto il Gamma SALES Francesco corso 54/A



Il giorno 22 agosto 2010 causa incidente stradale è deceduto l'Incursore Thomas CONTE del 52° corso.

Ai Familiari tutti si rinnovano le più sentite condoglianze

RINNOVO QUOTA SOCIALE

ANNO 2011

Il rinnovo della quota sociale euro 30,00 (trenta)
Tale somma va versata sul C/C.P.

n° 32875106, intestato a:
Associazione Nazionale Arditi Incursori Marina.
Causale: quota sociale 2011

FOGLIO INFORMATIVO

OTTOBRE 2010

www.anaim.it
info@anaim.it
anaim@fastwebnet.it

C/C Postale n° 32875106
intestato a:
Associazione Nazionale
Arditi Incursori Marina
A.N.A.I.M.

Direzione Antonio BRUSTENGA
Redazione Giovanni POLTRONIERI

A.N.A.I.M.
Galleria Oldoini n° 3
19124 LA SPEZIA
Presidenza: 3283475315
Segreteria: 3920102250



A. N. M. I.
GRUPPO M.O.V.M. MEZZI D'ASSALTO - VARIGNANO



FOGLIO INFORMATIVO

ANNO - IX -

A.N.A.I.M. - GALLERIA OLDOINI, n° 3 - 19124 LA SPEZIA

2010

Tenente del Genio Navale M.A.V.M. **Camillo Tadini**

Nato a Venezia il 4 Giugno 1920, il giorno 18 Settembre a Marghera (VE) è venuto a mancare ai Suoi Cari ed a tutti noi Operatori Incursori in servizio e Soci ANAIM il Tenente del Genio Navale Camillo Tadini. Operatore della X^a Flottiglia MAS, conduttore di mezzi subacquei tipo SLC.

Questa ANAIM rispettosa e fedele rappresentante di quei principi etici che resero famosi quegli Uomini che con il loro eroismo riuscirono ad ottenere l'ammirazione ed il rispetto dello stesso nemico, rende omaggio al Tenente Camillo Tadini, uno dei componenti del Gruppo dell'Orsa Maggiore ricordandolo con un riassunto delle principali operazioni alle quali lo stesso con successo prese parte.

IL GRUPPO DELL'OLTERRA ATTACCA PER LA PRIMA VOLTA LA RADA DI GIBILTERRA CON I "MAIALI"

Sull'Oltterra si ricostituisce il gruppo di operatori.

Il 10 maggio 1943 il capitano di fregata Ernesto Forza lascia il comando della X Flottiglia MAS che deteneva dall'autunno 1941. A sostituirlo venne chiamato il comandante Borghese che, nel frattempo, si era instancabilmente prodigato per potenziare il reparto subacqueo e per accrescere il rendimento degli uomini e dei mezzi da lui dipendenti. L'ormai imminente capitolazione delle armate dell'Asse in Tunisia e la preponderante superiorità aerea e navale degli Alleati sullo stesso territorio nazionale non scoraggiarono gli uomini della X MAS decisi a portare sempre e dovunque l'offesa delle proprie armi contro il naviglio nemico.

Dopo lo sfortunato attacco dell'8 dicembre 1942 contro il naviglio militare ridossato a Gibilterra, che era



costato la perdita di Visintini, Magro, Leone, Manisco e Varini, il gruppo dell'Oltterra aveva lentamente colmato i vuoti. Mentre dall'Italia, ricorrendo ai consueti stratagemmi, si provvedeva all'invio degli ordigni subacquei, opportunamente smontati, degli autorespiratori e dei vestiti subacquei, sulla petroliera ancorata al molo esterno di Algesiras affluivano in tutta segretezza gli operatori destinati a rinnovare gli attacchi contro la munita base navale britannica.

Al comando del capitano di fregata Ernesto Notari, capogruppo, raggiunsero l'Oltterra il tenente del Genio Navale Camillo Tadini, il sottotenente delle Armi Navali Vittorio Cella (unico superstite della missione dell'8 dicembre), il secondo capo Ario Lazzari, i sottocapi Salvatore

Mattera e Eusebio Montalenti.

Obiettivo dell'imminente attacco dei <maiali>, montati e messi a punto sull'Oltterra era, questa volta, il naviglio mercantile nemico alla fonda.

Nel maggio 1943, appariva di vitale importanza colpire le navi mercantili ed i trasporti-truppe degli Alleati che riversavano nel Nord Africa torrenti di uomini e mezzi in vista della completa occupazione della Tunisia e del successivo balzo sul territorio metropolitano italiano.

Si prepara l'Operazione <B.G.6> contro Gibilterra. La continua osservazione della rada di Gibilterra, resa possibile dalla stazione di vedetta installata sull'Oltterra, consentiva agli operatori di scegliere con tutta tranquillità i bersagli ancorati in rada.

Il capogruppo Notari in una sua chiara relazione diretta a Supermarina ad operazione eseguita riferisce:

«La sera del 7 maggio, erano alla fonda nella rada di Gibilterra circa 35 piroscafi di medio tonnellaggio, quasi tutti vuoti. La maggior parte di questi erano nuove costruzioni standard del tipo «Liberty» da 7.300 tsl e 10.000 tonnellate di portata. Il capitano di corvetta Notari decise di attaccare i piroscafi cari-

chi anche se questi erano i più lontani da Algesiras e quindi i più vicini a Gibilterra. In realtà, il capogruppo, portando l'offesa dei <maiali> il più lontano possibile da Algesiras, si prefiggeva anche di stornare ogni eventuale sospetto dei britannici circa la provenienza dell'attacco. A tal fine, durante la notte in cui venne attuata l'operazione, nostri agenti disseminarono lungo la costa settentrionale della rada di Gibilterra indumenti da sommozzatori.

Non appena il «maiale» pilotato dal tenente del Genio Navale Tadini e dal sottocapo palombaro Mattera fuoriuscì dall'Olterra, i due operatori notarono una vivida fosforescenza dell'acqua. Un gruppo di pescherecci spagnoli muniti di lampare si frapponne fra il <maiale>. ed i mercantili nemici. In quarta tacca Tadini proseguì la navigazione e si immerse per sorpassare la linea dei pescherecci. Diamo ora la parola al tenente Tadini che nella sua relazione così descrisse l'azione contro i piroscafi alla fonda:

Quando emergo a quota occhiali, vedo gli obiettivi. Mi trovo vicino al primo «Liberty» assegnato all'operatore Cella. Lontano circa 500 metri, vedo la sagoma scura del mio gruppo. Devo raggiungerlo alle velocità minori, per causare poca fosforescenza e non produrre rumore. Mi accorgo allora della forza della corrente che devo risalire. Mi accingo all'attacco del bersaglio più vicino, un tipo «Liberty». Per essere in sicurezza devo quindi immergermi lontano una trentina di metri dalla carena, in quarta tacca, quota 4-5 metri. (...)

(...) L'attacco riesce bene. Fatto il collegamento, il mio secondo uomo passa al distacco della testa. La corrente mi stacca l'apparecchio di sotto alle gambe. Devo fare uno sforzo notevole di gambe e di braccia per tenerlo. Distaccata la testa e avviate le spolette, mi porto con l'apparecchio a poppa della nave e faccio applicare da Mattera un bauletto con spolette a tempo all'aletta di rollio di sinistra. Lascio la carena, mi allontano e vengo a quota occhiali. È già tardi e prendo la via del ritorno alternando navigazione in superficie e navigazione subacquea, data l'attiva ricerca fatta dal nemico mediante riflettori. A mezza strada tanto io che Mattera cambiamo autorespiratore. Alle 04.15 giungo alla nave appoggio(...).

Nono ed ultimo attacco della X^a Flottiglia MAS contro Gibilterra, qualificato con la sigla «B.G.7» L'attacco avvenne ai primi di agosto del 1943. La X^a Flottiglia MAS si proponeva con tale operazione di attaccare per la nona volta, dall'inizio della guerra, la munita base navale britannica; nessuno avrebbe tuttavia potuto prevedere che la «B.G.7» sarebbe stata anche l'ultima azione effettuata dalla X^a Flottiglia MAS prima dell'armistizio. La notte del 4 agosto, con mare calmissimo ed una

vivida fosforescenza dell'acqua che rendeva pericolosa la navigazione di avvicinamento dei semoventi alla zona di ancoraggio dei piroscafi, tre «maiali» si apprestarono a fuoriuscire dal solito varco praticato sul fianco dell' Olterra.

Il «maiale» pilotato dal tenente Camillo Tadini e dal sottocapo palombaro Salvatore Mattera fuoriuscì dall' Olterra alle 23.16. Appena furono in superficie, a quota occhiali, i due operatori notarono che i riflettori della Rocca sciabolavano con i loro fasci luminosi la zona portuale e parte della rada. Le motovedette inglesi incrociavano un po' dappertutto e frequente fu il lancio delle bombe di profondità. Un solitario aereo sorvolava la rada a bassa quota. Per raggiungere il suo obiettivo, Tadini diresse con prudenza verso la zona di ancoraggio di alcuni mercantili neutrali: quindi iniziò la manovra di attacco. La vittima designata venne minata con azione rapida e precisa. Alle 01.45 la testa del «maiale» venne staccata e le spolette furono avviate.

La missione è riuscita - riferisce Tadini nella sua relazione -. Non mi rimane che fare un buon disimpegno e rientrare. Mi sfilo dalla prora della nave e navigo in immersione. Arrivo alla base alle 04. 10 mentre sta scoppiando la carica dell' operatore Cella.

Alle 05.10 esplose la carica di Tadini sotto il piroscapo inglese Stanridge di 6.000 tonnellate: un'altra colonna d'acqua mista a vapore si sollevò nella rada in allarme. Alle 05.45 esplose infine la carica applicata da Notari e Gianoli, e lungo il fianco del Liberty americano di 7.000 tonnellate, si sollevò un'altissima colonna d'acqua e fumo. Dopo l'ultimo scoppio, come al solito, gli altri mercantili scampati all'attacco salparono e misero in moto navigando su bassi fondali.

Per quanto le relazioni degli operatori si rassomigliano un po' tutte, quella di Tadini, concisa ed esauriente, serve bene a dare l'idea delle difficoltà incontrate sempre dagli equipaggi dei maiali» nel corso di attacchi, durante i quali dovevano fare i conti con la vigilanza nemica, con le condizioni del mare e le correnti e con gli inconvenienti tecnici dei semoventi i quali, malgrado gli sforzi compiuti per eliminare ogni possibilità di avaria in navigazione, erano pur sempre delicati ordigni subacquei difficili da manovrare e sempre suscettibili di un improvviso arresto.



Caro Socio/a

Anche PER 2011 questo CDN ha ritenuto opportuno realizzare un calendario quale prosecuzione dei due, realizzati negli anni passati.

Il calendario 2011 andrà a formare un trittico dedicato agli Uomini dei Mezzi d'Assalto della Marina Italiana.

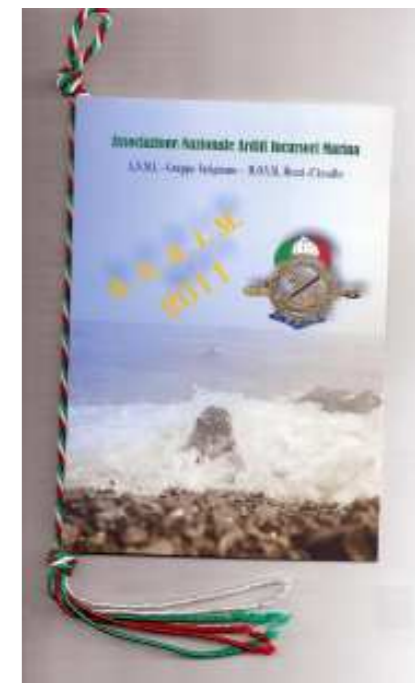
Nel primo calendario abbiamo riportato le principali azioni compiute sia dagli Uomini conduttori dei Barchini (MTM), dagli SLC (Maiali) e dai nuotatori (Gamma).

Nel secondo, abbiamo dato risalto a tutte le Medaglie d'oro che con il loro eroismo e con il fondamentale apporto dei loro aiutanti, hanno contribuito a rendere leggendaria anche agli occhi dei loro stessi avversari, la X^a Flottiglia MAS.

Con il calendario 2011, intendiamo proporTi i mezzi speciali impiegati dagli Uomini della X^a e non, impiegati dal 1918 al 1960; mezzi che contribuirono in maniera determinante ai risultati che la storia ci ha trasmesso.

L'invito che questo CDN Ti rivolge è quello di non trascurare questa opportunità, prenotandone una copia (di seguito una riproduzione della copertina) per Te ed altre per i Tuoi Amici più cari, che certamente apprezzeranno ed ameranno ampliare le loro conoscenze sulla X^a Flottiglia MAS e sui Mezzi impiegati nelle azioni.

Certi di un Tuo sostanziale interessamento, questo CDN Ti ringrazia e ti saluta dandoti appuntamento alla prossima riunione prevista per Dicembre c.a. Contributo calendario 8 euro più le spese di spedizione.



Nozze D'oro



Incursore gamma della 1^a ora Luigi VIETRI

